

REGIONE

dopo l'accordo fra DC, PSI, PSDI e PRI

Aperto il dibattito su giunta e programma

Elementi di interesse e di contraddittorietà nel documento illustrato dal neo-presidente Cipriani — Progettato lo smembramento del complesso del S. Spirito — Protestano gli ospedalieri — Nella discussione affrontati i temi della chiusura a destra e dei rapporti con la sinistra

Il consiglio regionale del Lazio ha cominciato ieri mattina il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche della costituente giunta concordata dai quattro partiti del centrosinistra (DC, PSI, PSDI e PRI). Il documento e i candidati ai posti di assessore sono stati presentati dal presidente incaricato, il dc Luigi Cipriani, androlettiano di Rieti, che viene chiamato a sostituire il dimissionario Meccoli. Tutto si è svolto secondo le previsioni della vigilia: alla DC, oltre alla presidenza della giunta, sono stati assegnati 6 assessorati, due ciascuno ai socialisti e al socialdemocratico, uno al Pri. Le novità, rispetto alle indiscrezioni, è l'esclusione dell'ex assessore Bruni, operata l'altra notte dagli organi dirigenti della DC al termine di una lunga e concitata riunione.

Una dichiarazione dell'ispettore generale

Anche il ministero dei LL.PP. chiede per il traffico misure radicali e organiche

«Provvedimenti quali la parziale o totale gratuità del pubblico trasporto, una rete dei parcheggi, la chiusura al traffico dei centri storici della città, l'istituzione di corsie preferenziali, l'incremento del numero dei taxi nella città e la diminuzione delle tariffe degli stessi, non possono che trovarsi favorevoli». Lo ha dichiarato ad un'agenzia di stampa il capo dell'ispettorato generale circolazione e traffico del ministero dei LL.PP., Giuliano Sorrenti, in relazione alle proposte in tal senso avanzate dal presidente della STEFER, Tinazzi, ricordando che lo stesso ministro, più volte, ha espresso il suo parere positivo. «Tali provvedimenti però — ha aggiunto il dottor Sorrenti — non debbono né dovranno essere presi singolarmente, perché altrimenti, anziché raggiungere lo scopo, che è quello di liberare le grandi città dalla congestione del traffico autoveicolare, ma debbono e dovranno essere inseriti in un piano globale della circolazione che tenga conto delle attuali strutture urbane delle nostre città, dell'esigenza della mobilità degli utenti e di tutti gli altri bisogni della collettività». La dichiarazione del rappresentante del ministero dei Lavori Pubblici è particolarmente importante, non solo perché rilancia alla famiglia delle Commissioni regionali il traffico che dovrebbe riunirsi oggi presenti il presidente dell'ATAC e quello della STEFER, ma perché essa reca un'importante testimonianza della volontà di forze sempre più varie di attuare finalmente misure radicali contro il caos nel traffico. Ne prendano atto sindaco ed assessori.

In preparazione della conferenza regionale sull'agricoltura

Assemblea contadina stamane a Maccarese

A Maccarese si terrà questa mattina (ore 9, cinema Centrale) l'ultima assemblea preparatoria della Conferenza regionale sull'agricoltura che avrà luogo a Roma dal 19 al 21 gennaio. L'altra sera si è intanto tenuta a Nettuno una riunione di un'assemblea preparatoria, promossa dall'amministrazione locale con l'adesione dei comuni di Anzio, Civitavecchia, Ladispoli e Pomezia. I lavori, che si sono svolti nella sala del Consiglio comunale, sono stati seguiti da oltre 200 persone: amministratori comunali, dirigenti sindacali, politici e di cooperative, contadini. Erano presenti, fra gli altri, l'ex assessore regionale Bruni, i consiglieri regionali Carrelli, Lazzaro, Cutolero, i deputati comunali Cesaroni e Bernasconi (DC), i consiglieri provinciali Gargano, Serra e Bisegni. Sulla relazione, tenuta dal prof. Barbieri sul tema «Prospettive e sviluppo del triangolo industriale», hanno preso la parola una ventina di persone fra i quali i compagni Ranalli, Quattrucci (segretario della zona dei Castelli), la compagna Cochi (Consigliere comunale di Nettuno), Cesaroni e Polidori, del PSUP. In un con-

Dibattito sull'unità sindacale

Il circolo politico culturale «Programma» ha organizzato per lunedì 17, alle ore 18, un dibattito sul tema «Partiti e sindacati di fronte all'unità sindacale». Il dibattito sarà moderato da un quadripartito avanzato. Partecipano, per il PSI, l'on. Giovanni Mosca, vice segretario nazionale; per il PCI, l'on. Giuseppe De Rita, direttore; per i sindacati, Giuseppe Benvenuto, segretario generale UILM; Piero Bonaiuti, segretario nazionale CISL.

il partito

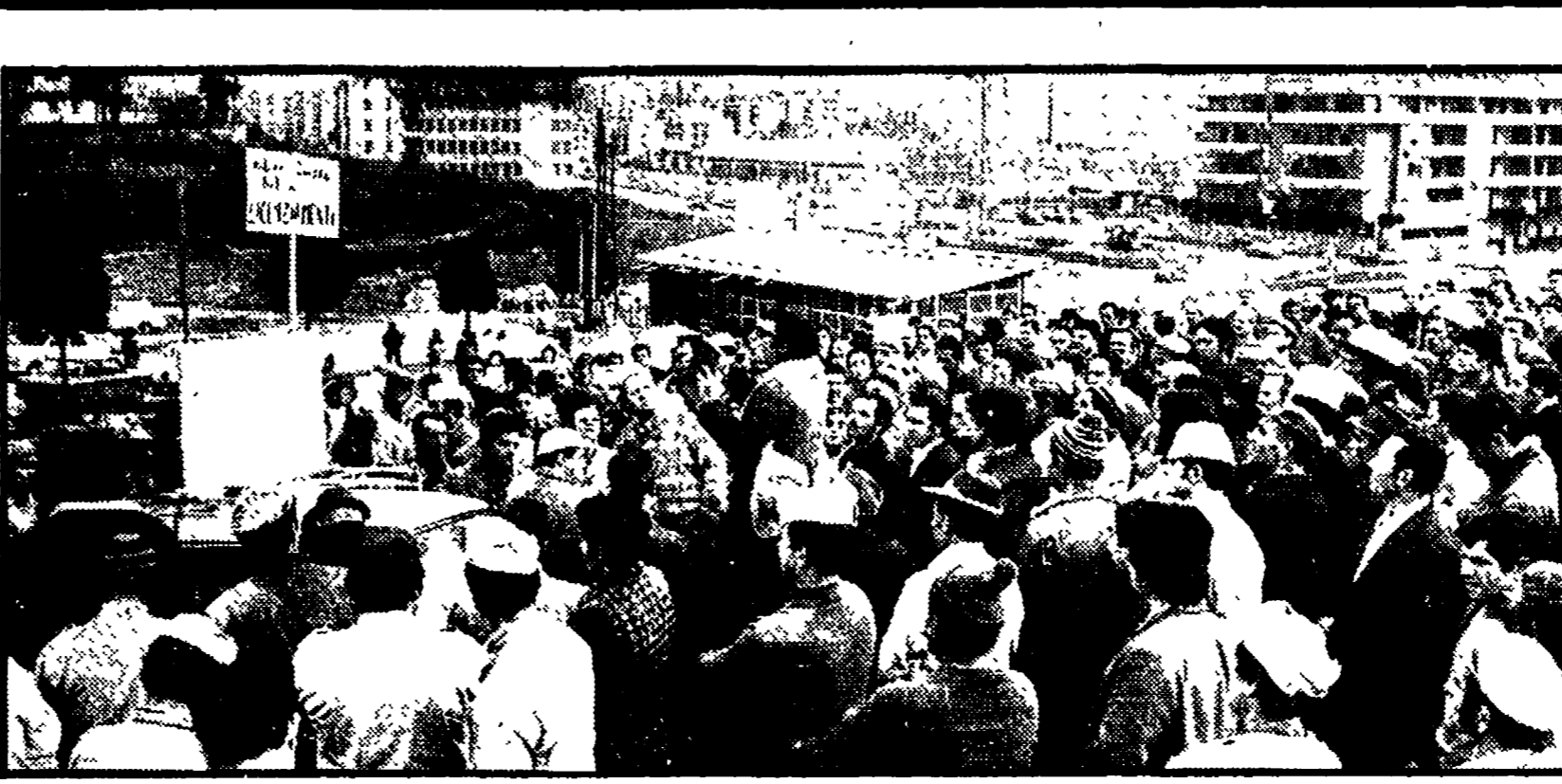
- CONGRESSI — Genzano, ore 17, (Petroselli); Ariccia, ore 17 (Ranelli); Roma, ore 18, (Alberto Freda); Pomezia, ore 18, (Ranelli); Torviscaglia, ore 17,30, (Modica); Equilino, ore 18, (Ferrari); S. Lucia, ore 18, (Marletta); M. Sacro, (Vetere); Donna Olimpia, ore 19 (Palom); Valmelina, ore 18 (D'Onofrio); Colonna, ore 19, (Vite); Genzano, ore 17, (S. Marconi); Capriate, ore 17, (Strada); Monteflavio, ore 17,30, (S. Paolo); Tor de' Schiavi, ore 18,30, (Miccio); Villa Grotte, ore 17,30, (Bordini); Montecelio, ore 17,30, (Mancini); Casale, ore 18, (Mancini); Casale, ore 20, (Grice); Gollano, ore 19, (Palazzi); Ardea, ore 19, (Agostini); Civitella, ore 18, (Mancini); Ardea, ore 20, (Balducci); Mole di Castel Gandolfo, ore 19, (T. Ferrarini); Viterbo, ore 18, (Mancini); Cecchina, ore 16, (C. Caponi); Pavia, ore 17, (Armati); Lanuvio, ore 18, (Bianchi); Fregene, ore 17, (Quattrucci); Grotteferrata, ore 17, (Rocconi); Montecelio, ore 17, (Colomanni); Ariccia, ore 17, (Pasciulli); Ci-

Il funzionario governativo ha per due volte preccettato i petrolieri di Fiumicino

I sindacati: ferma e unitaria risposta all'offensiva antioperaia del prefetto

Riesumata la legge fascista dichiarata incostituzionale — Le Camere del lavoro interverranno presso il ministro degli Interni — Un passo dei parlamentari comunisti — Sciopero alla Centrale del latte per la ristrutturazione dell'azienda — In agitazione i lavoratori delle tintorie e lavanderie

Sciopero giovedì nei cantieri edili



Un forte sciopero ha bloccato per due ore i cantieri edili della zona di Valmelina: alle 13 centinaia di lavoratori si sono riuniti in via della Serpentara per protestare contro i licenziamenti e la serrata messa in atto nei cantieri Calligione. Intero il cantiere di via Calligione, i lavoratori aderenti alla CGIL, CISL e UIL, hanno indetto per giovedì prossimo uno sciopero che interesserà l'intera provincia. Innanzitutto si fermeranno i lavoratori in quei cantieri in cui sono stati messi in atto licenziamenti e in quelli dove con un massiccio uso del coltellismo e del subappalto si cerca di intensificare lo sfruttamento, quindi di far pagare ai lavoratori i prezzi di una crisi manovrata dal padronato per impedire una riforma del settore. Basti ricordare a questo proposito che i costruttori sono giunti a picchettare la sede dell'IACP per ostacolare anche brutalmente lo svolgimento di una gara di appalto. Numerosi scioperi ieri anche in altri cantieri oltre a quelli di Val Melina; così alla Provera e Carassi, alla Cogeco. Massicci licenziamenti infine sono stati richiesti dalla impresa Iato-Elveto e dalla Calligione. NELLA FOTO: un momento del comizio a Val Melina.

In via Pavia, all'Università e davanti al liceo Giulio Cesare

Provocazioni fasciste protette dalla polizia

I teppisti, armati di bastoni e bottiglie, si sono dati alla fuga dopo la ferma reazione dei compagni e degli studenti — Sparati ai cuni colpi con pistole lanciarazzi — Corteo di protesta all'Ateneo — Esposto alla magistratura contro il grave comportamento della PS



Questa foto è stata scattata ieri mattina da uno studente davanti al liceo Giulio Cesare: i teppisti del MSI si esibiscono nel saluto fascista senza che agenti e carabinieri (se ne nota uno in primo piano) sentano il dovere di intervenire

Teppisti fascisti armati di pistole lanciarazzi, coltelli, bastoni e bottiglie, hanno aggredito ieri mattina cittadini e studenti democratici in diversi punti della città: in via Pavia, all'Università, davanti al liceo Giulio Cesare. Il tentativo comune fermente rintuzzato, è quello di creare un clima di tensione: le forze più reazionarie cercano invece di uscire dall'isolamento in cui le ha cacciate la possente manifestazione unitaria di studenti, docenti e lavoratori scesi giovedì contro la repressione, per il rinnovamento della scuola, mettendo in atto, grazie anche alla complicità della PS una serie di provocazioni. L'episodio più grave si è verificato ieri mattina in via Pavia. Una decina di teppisti del FUAN (hanno una sede nella vicina via Minguzzi) ha strappato L'Unità che ogni

matina i compagni della sezione Italia affiggono sul muro della strada. Più tardi gli stessi compagni hanno rinfisso il giornale; i fascisti sono tornati, armati di bastone ma di fronte alla ferma reazione dei compagni e di numerosi cittadini hanno preferito darsi alla fuga. Si sono ripresentati più tardi però, in 30-40, armati di questa volta anche di bottiglie e di pistole lanciarazzi, per «vendicarsi» dello smacco. Tutto ciò senza che la polizia, già presente sul posto intervenisse. I fascisti «fori di strada» hanno potuto in tal modo aggredire anziani compagni (tra cui anche alcune donne). I poliziotti guidati dal vice questore Passanise, sono intervenuti soltanto quando i teppisti stavano per ricevere una meritata lezione dai cittadini democratici scesi in strada. I fascisti hanno colpito due compagni (guariran-

Assemblea popolare al Villaggio Breda

Questa sera, alle ore 18, al Villaggio Breda, nella sede del PSI, si terrà una assemblea popolare indetta dal PCI, PSI, Comitato di quartiere, e dal gruppo di Villa Breda, UISP, per rivendicare la gestione democratica della palestra comunale.

Lezioni di economia al Gramsci

Venerdì, 21 gennaio, presso l'Istituto Gramsci, via del Conservatorio 55, il professor Vincenzo Vitello terrà la prima lezione del corso: «Tendenze del pensiero economico contemporaneo». Le lezioni saranno tenute ogni venerdì alle ore 18,30.

Manifestazione per il verde alla sede dell'Arci

Per domani, alle ore 17, il circolo G. Castello ha organizzato nella sede dell'Arci (via degli Arnesoni 12, piazza Barberini) la prima lezione del corso: «Tendenze del pensiero economico contemporaneo». Le lezioni saranno tenute ogni venerdì alle ore 18,30.

Ferma presa di posizione di CGIL, CISL e UIL contro il grave provvedimento del prefetto che, preccettando i petrolieri della SERAM, ha violato il diritto di sciopero. Il prefetto ha agito favorendo gli interessi dei grandi imprenditori petroliferi a scapito dei lavoratori

Il comunicato unitario delle tre organizzazioni sindacali rileva che «la preccettazione che il 22 dicembre e in questi giorni il prefetto ha imposto ai lavoratori della SERAM, in violazione della sentenza costituzionale del 27 maggio '61 n. 28 e invocando il testo unico di F. S. del 1931, art. 2, dichiarato illegittimo da un preciso significato politico sollecitato e voluto dal padronato petrolifero che ha tentato di estendere in modo arbitrario e irragionevole del settore il terrore della repressione e della violenza. Le camere del lavoro, rappresentate dal Comitato per la CGIL, Di Pietrantonio, per la CISL e Paganò per la UIL, assieme ai sindacati di categoria e ad una folta delegazione di lavoratori, hanno fatto un vivo e polemico incontro con il prefetto, dimostrando l'inconsistenza degli argomenti della società petrolifera che, con il pretesto della mancata sicurezza degli impianti, in realtà tentano di minare l'esercizio del diritto di sciopero. I sindacati hanno rinchiamato alla propria responsabilità penale e politica il prefetto e hanno denunciato il suo comportamento nei confronti del ministro degli Interni Restivo. Il prefetto di Roma inoltre non può limitare il suo provvedimento ai lavoratori della Seram, ma estenderlo anche alla raffineria di Roma; l'intervento delle organizzazioni sindacali ha impedito che questo nuovo gravissimo abuso venisse messo in atto. Intanto, la lotta dei petrolieri si è sviluppata in un clima reso sempre più caldo dalle provocazioni dei padroni (basti ricordare le minacce e le gravi intimidazioni del mese di dicembre) e le società petrolifere inoltre — denunciano i sindacati — mettono in serio pericolo gli impianti e la incolumità delle società utilizzando le ditte appaltatrici invece di sospendere l'attività durante lo sciopero o di usare le squadre di manovali e di pulizia per il servizio che i lavoratori sindacati sono disposti a garantire.

CENTRALE DEL LATTE — I lavoratori delle centrali del latte municipalizzate e private scendono in sciopero martedì prossimo per il rinnovo del contratto. Il rinnovo della decisione è stata presa in seguito all'intransigente atteggiamento della controparte, già manifestato in funzione delle nuove esigenze economiche e sociali e, limitando lo straordinario e rivendicando il potenziamento delle centrali, ponendo il problema di un allargamento degli organi. TINTORIE — I dipendenti delle tintorie e lavanderie hanno deciso di entrare in sciopero il 22 gennaio. L'accordo provinciale di lavoro. I lavoratori si battono per la riduzione dell'orario di lavoro. L'attività infatti si svolge in un clima di tensione, soprattutto si lavora a temperature molto elevate e non esistono depuratori e condizionatori d'aria.

PROTEZIONE CIVILE — In relazione ai vari fuochi verificatisi a danno delle poste, i sindacati di categoria aderenti a CGIL, CISL e UIL hanno inviato le gravi responsabilità dei dirigenti dell'amministrazione. Infatti i sindacati hanno più volte, ma inutilmente chiesto l'attuazione di tutte quelle misure necessarie a garantire bene e perso. Alle più gravi responsabilità inoltre riguardano i dirigenti che sono stati costretti a servizi in conseguenza delle scelte di politica aziendale fatte negli ultimi venti anni che hanno portato a rilevanti i sindacati — ad un tale stato di disorganizzazione da far divenire gli uffici facili terreno per azioni delittuose. Anche per la carenza di sicurezza, insufficiente è anche il personale che viene utilizzato in doppi e tripli turni di lavoro, spesso continuando. Anche per la carenza di sicurezza, insufficiente è anche il personale che viene utilizzato in doppi e tripli turni di lavoro, spesso continuando. Anche per la carenza di sicurezza, insufficiente è anche il personale che viene utilizzato in doppi e tripli turni di lavoro, spesso continuando.

I calcoli sbagliati di Ravalli

Non sappiamo se il prefetto di Roma, prendendo nei confronti dei lavoratori del settore petrolifero un provvedimento arbitrario — basato su una legge fascista del 1931, dichiarata incostituzionale da una sentenza del supremo organo giuridico della Repubblica — ha ubbidito, in modo supino e alquanto maldestro ad una direttiva proveniente dall'alto, oppure provenga da un'idea personale, nella persuasione che l'attuale congiuntura politica sia favorevole per manifestare un concetto di intransigente parzialità di funzionario dello Stato a farsi esecutore di istanze che partono dalla destra. Ma questo è il punto che Ravalli non solo ignora la Costituzione e le sentenze della Corte costituzionale ma non conosce neppure le norme del più elementare rispetto dovuto alla funzione politica esercitata dai parlamentari della Repubblica. Ieri mattina infatti ad una commissione composta da due senatori e tre deputati recatisi nel ministero per esprimere le preoccupazioni per il carattere e il contenuto anticostituzionale del provvedimento e a preccettare il rinvio di un provvedimento di rinvio, il prefetto ha risposto nella forma e nella sostanza un contegno assolutamente incompatibile per un funzionario di questa natura, e di fronte a dei rappresentanti del Parlamento, rifiutandosi dapprima di far conoscere il testo del provvedimento e di portarsi come se stesse davanti dei fastidiosi postulanti. Sappia il dottor Ravalli, e se non lo sa se lo faccia insegnare ai funzionari portandosi come se stesse davanti dei fastidiosi postulanti. Sappia il dottor Ravalli, e se non lo sa se lo faccia insegnare ai funzionari portandosi come se stesse davanti dei fastidiosi postulanti.

E' morto il professor Angelo Macchia

E' morto improvvisamente, all'età di 54 anni, l'avvocato Angelo Macchia, docente universitario. Il professor Macchia, stimata figura di antifascista, era presidente del Comitato provinciale dell'Associazione Italia-URSS. Profondo studioso dei problemi dell'Unione Sovietica, era anche segretario generale dell'Istituto internazionale di studi giuridici. Ai familiari del professor Macchia che condogliano della redazione dell'Unità.

Ne danno addoloratissimi l'annuncio i fratelli ANTONIO e GIOVANNI e sorelle MARIA, NINA e LUCREZIA, il cugino ARMANDO FRACASSI, le cognate LUISA FRANCESCA e CARLA D'URSO, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi alle ore 13 nella Chiesa di Santa Maria degli Angeli. Organizzazione Di Tommaso - Via delle Cave 130, tel. 72-79-79